

Iter procedurale per Unità d'offerta Sociali e Unità d'offerta Sperimentali alla luce delle nuove normative di Regione Lombardia

un passo indietro ...

- Legge 8 novembre 2000 n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali che:
 - all'art 8 assegna alle Regioni il compito di definire i requisiti minimi di esercizio dei servizi e delle strutture
 - all'art. 22 definisce il quadro d'insieme del sistema integrato di interventi e servizi; sociali e d'Offerta Sociale»

un passo indietro ...

- Legge 3 del 2 marzo 2008 di Regione Lombardia «Governo delle rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale» in particolare
 - l'art. 2 che definisce la rete delle unità d'offerta sociali quale insieme integrato dei servizi, delle prestazioni
 - L'art 3 comma 1 Afferma che concorrono alla programmazione progettazione e realizzazione della rete delle unità d'offerta sociali. Secondo gli indirizzi dati dalla Regione, i Comuni singoli ed associati
 - L'art 3 comma 2 garantisce la libertà di svolgere attività sociali ed assistenziali Indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità d'offerta sociali;

un passo indietro ...

- L'art. 11 che al comma 1 individua le competenze della Regione stabilendo che la Regione esercita le funzioni di indirizzo programmazione e controllo
- L'art 13 che individua le competenze dei Comuni stabilendo che ... i Comuni **SONO TITOLARI** delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale ... in particolare:
 - Programmano, progettano e realizzano la rete locale delle unità d'offerta sociali
 - Riconoscono e promuovono la sperimentazione di unità d'offerta e di nuovi modelli gestionali
 - Definiscono i requisiti di accreditamento

un passo indietro ...

- la Legge Regionale 30 dicembre 2009 n 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e s.m.i. che specifica che l'attività di vigilanza e controllo è attribuita alle ATS
- Il Decreto 1254 del 15 febbraio 2010 «Prime indicazioni operative in ordine a esercizio e accreditamento delle unità d'offerta sociali» che ha fornito le prime indicazioni tecnico operative per consentire ai soggetti gestori di operare in risposta ai bisogni sociali all'interno della rete delle unità d'offerta sociale regionale con la presentazione della Comunicazione Preventiva di esercizio (CPE)

un passo indietro ...

- Il procedimento per la messa in esercizio, ai sensi del decreto DG Famiglia e Solidarietà Sociale n. 1254/2010, prevede che **il Comune** (autorità competente in materia), al ricevimento della CPE, verifichi la completezza formale della Comunicazione e quella del modello di auto dichiarazione dei requisiti posseduti, nonché la veridicità delle autocertificazioni relative al possesso dei requisiti soggettivi.
- Nel caso di avvio dell'esercizio in mancanza dei requisiti minimi prescritti, **è posta in capo al Comune** l'adozione dei provvedimenti elencati all'art. 15, comma 3, l.r. 3/2008 e s.m.i..

un passo indietro ...

CIRCOLARE REGIONALE del 15/12/2022 n. 2 - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE, DISABILITA' E PARI OPPORTUNITA' ad OGGETTO: «INDICAZIONI IN ORDINE ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA E CONTROLLO SUL POSSESSO/MANTENIMENTO DEI REQUISITI DI ESERCIZIO PREVISTI DALLA NORMATIVA REGIONALE PER LE UNITÀ D'OFFERTA SOCIALE» in cui si chiariscono i compiti e funzioni delle ATS relativamente all'attività di vigilanza e controllo sul possesso/mantenimento dei requisiti d'esercizio previsti dalla normativa regionale per le tipologie di unità d'offerta sociale riconosciute.

In particolare si specifica che l'attività delle ATS si colloca all'interno di un procedimento avviato su iniziativa del Comune (autorità competente ai sensi della l.r. n. 3/2008 e s.m.i.) a seguito della presentazione della Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (CPE) da parte del soggetto gestore dell'unità d'offerta sociale.

oggi

si rende necessario, anche in considerazione delle modifiche normative intervenute negli anni,

- un aggiornamento delle procedure e una revisione complessiva delle disposizioni contenute nel decreto richiamato;
- nuove indicazioni operative anche in considerazione dello sviluppo e dell'evoluzione della rete delle unità d'offerta sociali che ad oggi vede attivi sul territorio più di 9.000 servizi che operano in risposta alle diverse tipologie di bisogni dei cittadini lombardi;
- disciplinare in modo omogeneo sul territorio le procedure per l'esercizio e l'accreditamento delle unità d'offerta sociali valorizzando ulteriormente il ruolo degli Ambiti sociali territoriali nel governo delle reti locali di unità d'offerta sociali.

oggi

- Deliberazione n. XII/4795 del 28/07/2025
«Indicazioni Operative per la gestione della rete d'Offerta Sociale»
 - superano e sostituiscono le disposizioni di cui al decreto n. 1254/2010;
 - rappresentano le indicazioni di riferimento per la gestione della rete d'offerta sociale del territorio regionale;
 -
 - l'allegato B di tale provvedimento indica l'Elenco delle unità d'offerta sociali della rete regionale attualmente in essere

oggi

- Prevede inoltre che la Comunicazione Preventiva per l'Esercizio rientra tra le procedure interessate dai procedimenti di semplificazione relativi al popolamento e aggiornamento del Catalogo del "Sistema Informatico degli Sportelli Unici (Catalogo SSU)", previsto nell'ambito del progetto "Digitalizzazione degli Sportelli Unici (SUAP&SUE)" di cui al sub investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure per edilizia ed attività produttive e operatività degli sportelli unici" del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza);

UdO in Regione Lombardia

DELIBERAZIONE N° XI /45 del 23/04/2018

MINORI

Comunità Educative - Comunità Familiari – Alloggi per l'Autonomia (DGR 20762/05)

Alloggio per l'autonomia di tipo educativo (DGR N. 2857/20)

Alloggio per l'autonomia genitori e figli (DGR N. 2857/20)

Comunità educativa genitori e figli (DGR N. 2857/20)

Servizio Educativo Diurno – Comunità Educativa diurna (DGR N. 2857/20)

Centri di Aggregazione Giovanile (DCR IV/871/1987) – Centri Ricreativi Diurni (DGR 11496/10)

PRIMA INFANZIA

Asili Nido (DGR N. 2929/20)

Micronidi – Centri Prima Infanzia – Nidi Famiglia (DGR 20588/05)

DISABILI

Comunità Alloggio – Centri Socio Educativi (DGR N. 20763/05)

Servizi di Formazione All'Autonomia per Persone Disabili (DGR N. 7433/08)

ANZIANI

Centri Diurni Anziani (DCR IV/871/1987) – Alloggio Protetto Anziani (DGR N. 11497/10) Comunità Alloggio Sociale Anziani - C.A.S.A. (DGR N. 7776/18)

Procedura per la messa in esercizio di una unità d'offerta sociale (UdO)

- Ai fini dell'esercizio, l'unità d'offerta sociale deve possedere i requisiti minimi strutturali, gestionali, tecnologici e organizzativi previsti dalla normativa regionale specifica per ogni unità d'offerta. Resta ovviamente dovuto anche il rispetto della legislazione nazionale (es. sicurezza sul lavoro, riservatezza dei dati, prevenzione incendi ecc.), nonché i requisiti di igiene e sicurezza stabiliti dalle norme vigenti. Per ogni UdO occorre presentare una CPE.
-
- Preliminarmente all'avvio delle procedure di messa in esercizio, il legale Rappresentante del soggetto gestore deve verificare, **autocertificare** e **garantire** il possesso dei requisiti generali soggettivi, strutturali, gestionali, tecnologici e organizzativi stabiliti dalla normativa vigente e dalle delibere regionali di settore che normano l'esercizio delle diverse unità d'offerta sociali.

Comunicazione Preventiva di Esercizio (CPE)

- L'esercizio di una unità d'offerta sociale è subordinato alla presentazione della Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (CPE) che deve essere trasmessa al Comune in cui è ubicata la struttura per il tramite del SUAP. Il legale rappresentante del soggetto gestore o suo formale delegato con la CPE **autocertifica e sottoscrive il possesso dei requisiti minimi previsti dalle disposizioni regionali** così come stabilito dall'articolo 15, comma 1 della l.r. n. 3/2008 e s.m.i..
- Abilita l'ente gestore ad intraprendere da subito l'attività
- La presentazione della CPE da parte dell'ente gestore avvia un procedimento di verifica documentale e vigilanza in loco da parte degli organi competenti.
- Per ogni UdO occorre presentare una CPE.

Quando presentare CPE

- messa in esercizio di unità d'offerta – nuovo avvio di un'attività;
- variazione della capacità ricettiva dell'unità d'offerta già esistente, da intendersi come aumento o riduzione della capacità ricettiva;
- trasformazione di unità d'offerta esistenti (modifica della tipologia dell'unità d'offerta tra quelle individuate dalla Regione);
- trasferimento in altra sede di unità d'offerta esistenti – anche se il trasferimento è provvisorio (modifica della sede in cui è svolta l'attività, anche quando ciò avviene all'interno dello stesso stabile o dello stesso Comune ed a prescindere dalla sede legale dell'ente gestore);
- cambiamento del soggetto gestore (da intendersi anche come scioglimento, fusione per incorporazione o mediante costituzione di un nuovo Ente)

Quando NON presentare CPE

- modifica del legale rappresentante o dell'amministratore del soggetto gestore;
- variazione denominazione dell'Unità d'Offerta;
- l'Ente gestore dell'unità d'offerta è il Comune che gestisce anche la funzione in ordine alle CPE: in tal caso il dirigente competente adotta apposito provvedimento in cui prende atto delle verifiche condotte dagli uffici competenti della propria amministrazione in ordine alla presenza di tutti i requisiti previsti
- sperimentazione di una unità d'offerta innovativa e non rientrante nella rete regionale:

Iter procedurale

- Il legale rappresentante del Soggetto Gestore presenta la CPE al Comune in cui è ubicata la struttura per il **tramite del SUAP***
- Entro **5 giorni** lavorativi, il **SUAP trasmette all'Ufficio di Piano**, al quale è stata delegata la funzione di controllo documentale e l'attivazione della Vigilanza ATS, la CPE **completa** di tutti gli allegati richiesti tramite PEC – ufficiodipianoambitolodi@pec.it
- L'Ufficio di Piano, entro il termine di 30 giorni lavorativi dalla data di presentazione della CPE al SUAP, deve effettuare le **verifiche formali e i controlli** di merito con riferimento a quanto contenuto e dichiarato nella CPE e relativi allegati.

Iter procedurale

- Se la documentazione è completa e corretta, l'Ufficio di Piano:
 - invia richiesta di vigilanza ad ATS Milano *(Ats entro 75 gg dalla richiesta deve comunicare l'esito del sopralluogo al Comune e all'Ufficio di Piano)*
 - registra l'UdO in AFAM
 - comunica all'Ente Gestore il codice Cudes
- In caso di incompletezza della documentazione, l'Ufficio di Piano **invia**, al legale rappresentante del soggetto gestore che ha sottoscritto la CPE, una comunicazione con la quale richiede le integrazioni fissando i termini per la loro presentazione che non possono essere di norma superiori a 15 giorni. Il Suap, una volta ricevute, trasmette le integrazioni all'Ufficio di Piano.

SOPRALLUOGO ATS

- L'attività di vigilanza dell'ATS si configura come attività endoprocedimentale in quanto avviene su richiesta del Comune/Udp ed è volta alla verifica del possesso dei requisiti d'esercizio sanciti dalle disposizioni di riferimento. L'attività di ATS è attestata in un verbale che viene consegnato al soggetto gestore, datato e sottoscritto dalla commissione ispettiva e dal legale rappresentante o suo delegato

Seguiti di competenza comunale

Una volta ricevuto l'esito dell'attività di vigilanza di ATS, sempre a fronte delle competenze attribuite dall'art. 15 della l.r. n. 3/2008 e s.m.i., **il Comune:**

- a) qualora sia necessario acquisire ulteriore documentazione per comprovare il possesso dei requisiti d'esercizio previsti e dichiarati soddisfatti, richiede al soggetto gestore di fornire le integrazioni
- b) nel caso di mancanza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, qualora sia possibile conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente, **il Comune diffida** il soggetto gestore a provvedere al ripristino dei requisiti mancanti, entro un termine congruo di norma non inferiore a trenta giorni, e prescrive le misure necessarie, informando l'ATS.

Seguiti di competenza comunale

c) nel caso di mancanza dei requisiti minimi previsti dalla vigente normativa, qualora non sia possibile conformare l'attività e i suoi effetti alla normativa vigente, **il Comune dispone la chiusura dell'unità d'offerta sociale ed attiva**, di conseguenza, quanto previsto dall'art. 15 comma 3 della l.r. n.3/2008

Il soggetto gestore, se intende riavviare l'attività, non può ripresentare la CPE per la stessa unità d'offerta prima che siano trascorsi almeno 6 mesi dalla disposizione di chiusura.

Se il servizio che si vuole aprire non rientra tra le UdOs individuate da Regione Lombardia con DGR 45/2018:

- 1) Unità d'offerta sperimentale
- 2) Attività economica con finalità sociali

1) Apertura Sperimentazioni

All'art. 13 della L.R. n. 3 del 12/03/2008 "Il Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario", Regione Lombardia ha previsto che i Comuni possano riconoscere e promuovere la sperimentazione di nuove unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale, purché compatibili con gli obiettivi e i contenuti della programmazione regionale e locale.

Finalità della Sperimentazione:

- verificare la validità delle soluzioni organizzative e/o gestionali innovative adottate in vista di una loro stabilizzazione all'interno del sistema regionale delle unità d'offerta sociali
- rispondere a bisogni territoriali attraverso l'attivazione di risorse della comunità locale che costituiscono ulteriori opportunità a livello dei singoli territori

un passo indietro ...

- il Comune di ubicazione del servizio è il soggetto che riconosce, promuove e regolarizza l'esercizio dell'unità d'offerta locale sperimentale (art. 13 l.r. n. 3/2008). Le sperimentazioni avviate sul territorio regionale dovranno essere approvate con specifici provvedimenti del Comune di ubicazione nel quale si **definiscono le caratteristiche organizzative, gestionali e strutturali del servizio e ne regolarizza così l'esercizio.**
- **Regolamento zonale:** l'Ambito si era dotato di un regolamento per l'apertura di sperimentazioni, di una modulistica condivisa e di una commissione di valutazione del progetto in supporto ai Comuni. La delibera veniva trasmessa all'Ufficio di Piano per invio in Regione.

Udo sperimentali attive

– cosa succede?

Sperimentazione	Area	breve descrizione	Comune ubicazione	Ente Gestore
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Via Villani 7/A Lodi	eureka
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Via Villani 7/B Lodi	eureka
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Via Strepponi Lodi	Eureka
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Via Defendente Lodi	eureka
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Via Agnelli, 5 San Martino	Eureka
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Via Leoncavallo, 5 Lodi	Fam Nuova
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Viale Lazio, 8 Lodi	Fam Nuova
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Corso Roma, 116 Lodi	Fam Nuova
Appartamenti MSNA	MSNA	accoglienza residenziale di bassa soglia per minori di 16/17 anni	Strada statale Crespiatica	Fam Nuova
Centro Educativo Polvere di Stelle	minori	attività di conciliazione famiglia-lavoro per bambini in diverse fasce di età	Livraga	Polvere di Stelle
Spazio educativo Hoppipolla	minori	attività diurne per minori	Lodi	Eureka!
Spazio per Minori e Famiglie	minori	attività diurne per minori e momenti confronto per famiglie	Lodi	Mosaico
Spazio educativo minori Innesco	minori	attività diurne per minori	Lodi	Fam. Nuova
spazio 0-3 anni	minori	attività diurne per minori	Caselle Landi	Emmanuele
spazio 0-3 anni	minori	attività diurne per minori	Casalpusterlengo	Emmanuele
La casa delle ragazze	minori	attività diurne per minori	Lodi	Eureka
Spazio Gioco Nakatè	minori	attività diurne per minori	Casalpusterlengo	Emmanuele
Casa Hannah	minori e famiglie	sostegno residenziale ed educativo a famiglie monoparentali	Borghetto Lod.no	Marcellino
Casa David	minori e famiglie	sostegno residenziale ed educativo a famiglie monoparentali	Lodi	Fondazione Caritas Lodig
Casa Magnificat	fragilità - povertà	accoglienza residenziale multiutenza	Codogno	Papa Giovanni XXIII
La casa delle mamme Santa Brigida	donne e minori	accoglienza residenziale ed educativa per donne e minori	Borghetto Lod.no	Buona Giornata
alloggi palestra casa abilità	disabili	attività di sperimentazione autonomie per persone disabili - dopo di noi	Casalpusterlengo	Amicizia
alloggi palestra casabile	disabili	attività di sperimentazione autonomie per persone disabili - dopo di noi	Casalpusterlengo	Mosaico
alloggi palestra casa autonomie	disabili	attività di sperimentazione autonomie per persone disabili - dopo di noi	Casalpusterlengo	Amicizia
alloggi palestra Appartamenti in centro	disabili/autismo	attività di sperimentazione autonomie per persone disabili - dopo di noi	Codogno	Amicizia
Laboratori Psico-Educativi	disabili	attività extrascolastica dei propri figli adolescenti con disabilità	Codogno	Amicizia
Fiordaliso	disabili	attività di sperimentazione autonomie residenziali per persone disabili - dopo di noi	Codogno	Amicizia
Centro Polivalente	anziani e disabili	attività diurne di socializzazione per anziani	Caselle Landi	DL Servizi
La casa di pace Beth Shalom	anziani	cohousing per anziani	Pieve Fissiraga	Beth Shalom
Cohousing	anziani	cohousing per anziani	Livraga	Fond. Liebenau
Casa Angiolina	donne fragili	accoglienza residenziale donne fragili	Crespiatica	Fam Nuova
Casa Angiolina	donne fragili	accoglienza residenziale donne fragili	Lodi	Fam. Nuova
Centro Anziani Age Bassi	anziani	attività di socializzazione	Lodi	Comune

Chi presenta istanza di avvio di una unità d'offerta locale sperimentale

Il soggetto gestore:

- deve possedere autonoma soggettività giuridica, comprovata da apposito univoco codice fiscale/partita iva;
- deve essere alternativamente:
 - a) un ente di diritto pubblico;
 - b) un ente ecclesiastico o ente religioso riconosciuto (ex L. 1159/1929 o art. 10 L. 222/1985);
 - c) essere iscritto in almeno uno dei seguenti registri/albi, in conformità alla normativa applicabile:
 - Registro delle imprese (art. 2188 cc) per soggetti di natura imprenditoriale;
 - Registro delle persone giuridiche private;
 - Registro Unico Nazionale del Terzo Settore - RUNTS (art. 45 d. lgs. n. 117/2017) per enti non profit operanti nel sociale;
 - Albo delle imprese sociali (art. 5 d.lgs. n. 112/2017) per soggetti che operano con finalità solidaristiche e senza scopo di lucro;
 - Albo delle società cooperative o Albo Regionale Cooperative Sociali.

I suddetti soggetti potranno partecipare in forma singola o aggregata (es. in Associazione Temporanea di Impresa, Associazione Temporanea di Scopo ecc.).

Iter procedurale

- **Presentazione** dell'istanza al Comune in cui verrà ubicata per il tramite del **SUAP**. Nell'istanza deve essere allegata la scheda progettuale nella quale sono descritti le finalità, gli obiettivi, le caratteristiche strutturali, organizzative funzionali e gestionali della sperimentazione e la durata della stessa. Il SUAP, verificato che l'istanza sia completa in ogni sua parte e che sia stata allegata la scheda progettuale, la inoltra all'ufficio comunale competente.
- **Valutazione del progetto:** l'ufficio competente svolge una prima valutazione (fattibilità, valenza strategica, conformità alla propria programmazione), inoltra all'Ufficio di Piano per il coinvolgimento della Direzione Sociosanitaria e Sanitaria dell'ATS territorialmente competente. L'esito della valutazione viene sottoposto all'Assemblea dei Sindaci per presa d'atto (60 gg).
- **Approvazione dell'unità offerta locale sperimentale,** il Comune approva l'unità d'offerta sperimentale con specifico provvedimento (delibera Giunta Comunale). Trasmette all'Ufficio di Piano per l'inserimento della unità d'offerta locale sperimentale nell'apposita sezione dedicata dell'Anagrafica Famiglia (AFAM)
- **Prosecuzione dell'attività,** in caso di richiesta di prosecuzione della sperimentazione approvata oltre i termini deliberati, il soggetto interessato deve presentare al Comune per il tramite del SUAP istanza di rinnovo entro 60 giorni dalla scadenza, unitamente alla scheda progettuale

Vigilanza e controllo

Una volta approvata la sperimentazione, il Comune, anche supportato dal personale tecnico ed amministrativo dell'Ufficio di Piano, effettua:

- verifiche periodiche di **monitoraggio** per quanto attiene il mantenimento dei requisiti;
- richiede dati ed elementi in relazione alla movimentazione degli ingressi e delle dimissioni degli ospiti e alle loro caratteristiche (età, condizione familiare, livelli di fragilità, ecc.);
- per il tramite degli operatori del Servizio Sociale effettua visite mirate per accertare lo stato e il grado di benessere degli ospiti;
- richiede annualmente reportistica attestante il buon funzionamento del servizio;
- emette provvedimenti prescrittivi nel caso di mancato rispetto dei requisiti approvati e può disporre la revoca dell'approvazione della sperimentazione in caso di gravi inadempienze.

2) attività economiche con finalità sociali

- Gli Enti locali, le persone fisiche, i soggetti del Terzo Settore, le organizzazioni sindacali e gli enti riconosciuti delle confessioni religiose nel rispetto dell'art. 3, comma 2 l.r. n. 3/2008, possono svolgere attività sociali ed assistenziali, nel rispetto dei principi stabiliti dalla medesima legge e secondo la normativa nazionale e regionale vigente in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, alimenti e, nel caso di utilizzo di personale non volontario, l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi, indipendentemente dal loro inserimento nella rete delle unità di offerta sociali.
- L'apertura di queste attività è soggetta alla presentazione della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) al Comune nel quale si svolge l'attività, esclusivamente per il tramite del SUAP

oggi

D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

D.d.s. 29 giugno 2026 - **n. 8555** Approvazione della modulistica unificata e standardizzata in materia di unità d'offerta sociali – modelli Comunicazione Preventiva per l'Esercizio (CPE) di «unità d'offerta sociale della rete regionale», modelli istanza e rinnovo di «unità d'offerta locale sperimentale» e «comunicazioni» ai sensi della d.g.r. n. 4795 del 28 luglio 2025

Al fine di rendere i moduli rispondenti alle molteplici esigenze dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi amministrativi, è stata predisposta la modulistica

- Allegato 1: Modulo «Comunicazione preventiva per l'esercizio di unità d'offerta sociale della rete regionale»;
- Allegato 2: Modulo «Istanza e rinnovo di unità d'offerta locale sperimentale»;
- Allegato 3: Modulo «Comunicazione di cessazione dell'attività di unità d'offerta sociale della rete regionale»;
- Allegato 4: Modulo «Comunicazione sospensione/ripresa/ proroga della sospensione dell'attività di unità d'offerta sociale della rete regionale»;
- Allegato 5: Modulo «Comunicazione di variazioni strutturali non sostanziali dei locali in unità d'offerta sociale della rete regionale»;
- Allegato 6: Modulo «Comunicazione apertura annuale Centro Ricreativo Diurno»;
- Allegato 7: Modulo «Segnalazione certificata di inizio attività per un'attività economica con finalità sociali»;

- di indicare in sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURL **la tempistica di recepimento** dei moduli di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, **sui portali in uso ai SUAP;**
- di demandare a successivo provvedimento l'approvazione degli schemi dati per digitalizzare i moduli di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, parti integranti e sostanziali del presente decreto,
- di disporre che, nelle more dell'implementazione dei moduli di cui al presente decreto sui portali in uso ai SUAP, i Soggetti gestori, così come previsto dalla d.g.r. n. 4795/2025, per la presentazione della Comunicazione Preventiva per l'Esercizio, **potranno continuare ad utilizzare la modulistica già ad oggi disponibile sul le piattaforme in uso presso i SUAP mentre l'istanza per la messa in esercizio di una unità d'offerta locale sperimentale o le altre comunicazioni potranno essere presentate direttamente al Comune di ubicazione della struttura** attendendosi per la presentazione alle indicazioni operative approvate con d.g.r. n. 4795/2025

Dove trovo tutte le informazioni?

Sul sito dell'Ufficio di Piano <https://www.ufficiodipiano.lodi.it/>
Settore - ATTIVITA'
APERTURA UNITÀ D'OFFERTA SOCIALI

Grazie per l'attenzione!

PER RIMANERE AGGIORNATO
VISITA IL SITO
WWW.UFFICIODIPIANO.LODI.IT

